

al pensiero, né ai desideri del Santo Padre.

Se le condizioni in che è ridotto l'augusto Capo della Chiesa, gli rendono pur troppo necessario di soccorso dei fedeli. Egli ama in pari tempo che i suoi, i quali cadono sotto gli occhi di tutti, rendano altresì splendida testimonianza dell'amore che scalda il cuore dei cattolici per il Vicario di Gesù Cristo.

D'altra parte è giusto, e direi quasi doveroso, che l'arte in quale dai Pontefici Romani ebbe ed ha ancora sapiente protezione, venga nella solenne occasione a rendere nella persona di uno dei più gloriosi Papi, il tributo del suo affetto e della sua riconoscenza.

Pregho V. S. Illustrissima a voler dare la maggiore pubblicità alla mia lettera, affinché i cattolici del mondo non siano tratti in inganno da voci che non hanno fondamento nel vero. L'opera nostra già bene avviata, risponde ai nostri desideri, ed all'aspettazione del mondo.

Colgo questa occasione per presentarle i miei omaggi, e rassegnarmi con ogni stima

Di V. S. Ill.ma

Roma, 23 novembre 1886.

Devoto servitore.

D. P. M. CARD. SCHIAFFINO
Presidente onorario.

Comm. G. B. Acqueduni, Presidente della Commissione promotrice del Giubileo Sacerdotale di S. S. — Bologna.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26

Rinnovasi la votazione sul bilancio di grazia, giustizia e culti del 1886. Risultato approvato con voti 143 contro 107.

Comunicansi i verbali della giunta per le elezioni, che unanime conclude doversi dichiarare la nullità delle elezioni di Cipriani a Forlì e a Ravenna.

Costa Andrea chiede come si darà soddisfazione al sentimento delle popolazioni che concentrarono i voti sul Cipriani.

Talini risponde che erano due mezzi: la revisione del processo e la grazia. Per la prima fu giudicato non essere il caso, per la seconda non se ne fece domanda.

Costa replica, non la chiese Cipriani, ma la famiglia.

Si convalidano le conclusioni della giunta.

allis vuestris comaris, dade l'occasione, a pueris raccomandanda e suggiri, cussì in mud di discori, ciartie misuris, che pur trop a vègnin da generalitat de jut trascuradis omdan della salut. La pulizia a è un dei mèi principai par impèdi che s'intani la semenza di chest brutt mal, che in poc timp al mande all'altri mud anche i plu furz e robuz. Raccomandati, donne, allis vuestris amia di tign nette la chiese, ben scovade ogni di, e di puarta fur sul ledan lis scovazzis, di no lassalìs durmì, come a l'usanze, in un chianton par zornadis e zornadis a lung: di tign suppi nettis e ben resenadis lis sèla cun cui si va a poz, onde on si formi in fonz chel fèzzo, che l'altre la bonat de aghe: di no consegnà ai fruz fa cuarde par felle striscina come il solit a mud di chiariz di lung fur la strade par calale po tal poz dute infarinade di polvarz e pozolade di ogni sezzure, che cussì si chiol au e si puarte la sèmenze di chest mal e di tros altri in tal poz; e una volte infettat il poz, a è biel che che fonde pe' sajut del pal. Figuraisi une ostrighe di un tuberculich, di un èsch, spudade fur sulle strade... la cuarde striscinade, che passe parore, la chiol su, e dèntri tal pozz! e puars chei che ur tochie d'inguti all'aghe un fruz-zonin di chel tuos!... po no bastie chesto idee a ches sozzatis par viarziur i voi a vè plu cure de aghe che si bevì! — La sèmenze del cholera bisugne che entri pe' bochie in te panze par fa il so effètt; e cun nissune robe no entre plu ben che cul' aghe, che si bev; e par conseguenza si badarà anche di no serviss mai par bevande di aghe di roe, di turant, o di flum, parçè che in chestis aghis si lave e si rasente, e ogni immondizia des fabrichis e dei pais vizins va a finì la dèntri... una chiamme, un lizzul di un cholera, lavat in chestis aghis curiaz, a' bastie par semonà un bocca lontan la sèmenze del cholera, che è une bestia invisibil, la qual si multipliche in un moment e impèta l'aghe,

Proclamansi vacanti un seggio del collegio di Ravenna, ed uno in quello di Forlì. Aprei la discussione sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio del 1886-87.

ITALIA

Roma — Vanno sequestrata la Capitale, per la riproduzione di una circolare dei socialisti di Rimini, violentemente irredentista.

Bordighera — Alcuni giornali annunziano che Pasteur il quale trovasi a Bordighera, sarebbe ammalato piuttosto seriamente.

Padova — Si annunzia la morte del prof. Giuseppe Guerzoni professore di belle lettere nell'Università di Padova.

Belluno — Vicino a Sottoguda, presso Agordo una valanga di neve seppellì cinque poveri individui che passavano per un sentiero.

Una fanciulla rimasta prodigiosamente incolume, poté arrivare al paese ed avvertire del disastro.

Accorso subito alcuni boscaioli, che riuscirono, in breve, ad estrarre gli infelici, tre dei quali erano già cadaveri, e gli altri due sebbene malconci e assiderati, riuscirono a scendere ormai fuori di pericolo.

Paro che quegli sciagurati fossero in giro per scopo di contrabbando.

ESTERO

Germania

Fra il regno di Sassonia e il Ducato di Sassonia-Altemburg esiste un villaggio denominato Ruckersdorf, composto di 12 case e poderi adiacenti.

Sai due di queste case, poste sopra una altura precipitosa, nessuno dei due Stati ha mai reclamata la proprietà; ma gli abitanti, sentendo il proprio isolamento politico, hanno tentato di fissare la loro nazionalità col pagare le tasse sia alla Sassonia, sia al ducato di Altemburg; ambedue questi Stati hanno rifiutato di riceverle.

Uno solo degli abitanti ha conosciuto le gioie e i dolori del soldato, combattendo con l'esercito sassone nella guerra per l'unità germanica; come volontario, però, poiché nessuno ne l'aveva richiesto.

Questo due case si sono ora poste sotto la protezione della Sassonia, ma questa è stata tanto generosa da non esigere alcuna compenso per tale protezione; dimodochè quegli abitanti si trovano nella posizione

che poi a puarte la muart a cui che la bev. Raccomandati di no la a aghe, cul solit che si dopere te stalle, che al ven prjat sul terren epore de stalle, e che lis femminis lu doprin da spess par lava dèntri ju pezzos dei fruz, par lavaur il cul, perdonainti, e par lavass fur stessis pidaz e ale di piess... l'aghe, chest don di Dio cussì bon e cussì san come che lu vin, no stin par carità sporciatlu e alteratlu... Culle pazienza cercharin di siarà i poz e di appoaur la pompa, che cussì slontanarin tros altri inconvenientz, fra i altri anche l'occasione alla capae passade, cumò par fa dispiet ai altri borge, cumò par imbecillit morbosae, e simpri par tristrie, di butta dèntri cumò glaz, cumò altri porcaris, che fan sconvolzi lu stomi al sol pensai. A chiataju sul fatt... ce preson... alla Russel vinchiesich sul cul in plaze... lis bestis bisugne trathalis da bestis... per bacoc! chestis porcaris puadin cost la vite a une popolazion intere... Ves di raccomandanda che seia spalancaz ogni matigne i balcon des chiamaris par rinovà l'aria, che pal solit si ha brutte usanze di lass ju siaraz fienè si torne a durmì, par viarziur po allorà un moment in sfreze tant di svuedà l'urinal de urina stat a sprofundà la chiamare par dute il sentenar de zornade, e par pozzola il mur di fur, e par impèta la contrade, e... par piardi po un accolt prezios, il mior che si puèdi vè pai semenar, e che ogni parone di chiasse doverà cun dute cure e diligènz puartalu ogni matigne sul muscul... Bastia da un onchiade ai murs e sott e allis bandia dal balcon par cognosci dute che statu di chiasse chestis poltronatis e sporchiatis, che ju viodarès dug segnaz o porgottaz di maglie zallastrie... oh! a mettin fur da solis la frachie della tor vergone... Ves di raccomandanda di no mètti ju i fruz a fa ches voris sul solar, ma di obliaju a fallis dute des tal urinal: vès di raccomandanda accò che vèvin di doprasi par che i mud, chei sporcacione, no vèvin di continuà in che sto-

rara ed invidiabile di gente a cui non si vogliono lasciar pagare tasse.

Spagna

Il Municipio di Madrid va allestendo un progetto colossale. Si tratta di portare le acque del Tago a Madrid.

Francia

La situazione parlamentare va peggiorando poi continui scacchi del ministro delle finanze.

Si è parlato perfino dello scioglimento inaspettato della Camera.

La Camera respinge, per riguardi internazionali, l'istituzione dei laboratori per l'analisi dei vini alle frontiere della Spagna e dell'Italia.

Cose di Casa e Varietà

L'incendio di Cerovento ed altre disgrazie

Di scrivono dalla Valle di S. Pietro della Carnia in data del 25 corr.:

Ritorno or ora da una visita al villaggio di Cerovento, e costernato vi scrivo con mano convulsa. Quanta desolazione, mio Dio! Ecco il fatto:

La notte di martedì al mercoledì 23-24 di C. in Cerovento di Sotto, borgata di oltre 800 abitanti, sviluppavasi spaventevole incendio. Il bagliore delle fiamme annuncia prima la disgrazia ai paesi circostanti. Le povere famiglie, le cui abitazioni terribilmente ardevano, come le altre della borgata, po' anzi còricate, dormivano tranquille. Svegliatosi, avvisarono il pericolo allorchè l'incendio s'era già fatto gigante. S'udì d'improvviso un grido lungo, generale, disperato: — fuoco, fuoco!

Le fiamme in un baleno hanno investito un gruppo di case, cogli annessi stajoli, e fu vero miracolo se tanti infelici poterono scampare da certa morte. — Avvenne, scene indescrivibili. Oh, lo spavento, i pianti, di urli di disperazione!

E' la mezzanotte. Le campane suonano a stormo, e Cerovento di Sopra e di Sotto, come un sol uomo, fa sforzi erculei a scongiurare l'inevitabile catastrofe.

Tantosto si muove, corre sul lungo, in aiuto alla sventurata borgata, pietoso un popolo intero; viene da Paluzza, da Sutrrio, guidato da quelle Rappresentanze Comunali, da quegli egregi mediot condotti. In un batter d'occhi, dai più intelligenti e coraggiosi, si organizzano lunghe e spesse file di uomini, ed in grazia della quantità d'acqua somministrata dalla vicina fontana, dal rivolo attiguo, e col mezzo della pompa del

meòse usanze di doprà i murs par spudaròle, di pituraju cun sbiadacs che gomèn: vès di raccomandanda di tignì scovat e mond il solar, mentre il polvarz e il laniz son i nix predilez dal pulz e il levàn des malatis... vès di raccomandanda di no tignì in cusine no chiod nè pulinaz, e neanche in prossimitat de chiasse. — Dio nus vuardi di che' visite, ma se mai vèssin di sèi tant disfortunaz di vèle, vès di providi accò la vèstre int durant chesto disgrazie no abbi di bèvi che sole aghe bulide dèntri di une chialderie ben lustrade, e fatte dopo rinfrascia dèntri di flaschis ben taponadis in une pèdine di aghe fresche; no abbi di mangia cudumars verduris cradis e pomàn mal mudir. Vès po' di clama al prin dolor di panze il medii, parçè che il cholera, curat nei prins moment, noi rissè pericolos... no vès di lassasi intumir, ma vès di vè coraggio e fede tai rimediis raccomandanz... E cussì, parone chiare, si diffindarin da chesto malutle, che, come us dis, curade a timp, si la vinz senza altri. E staim ben, è compatit de chiaciarade.

E rivoltinsi al paron di chiasse: cumò po un quattri peralis cun vo missar, se nus permettis. — Anche da di vo no sin vigniz par faus volta il mond, ma sin vigniz par viodi se ale a' restas di fa par mèora lis condizions sanitarie del vuestri bearz in chesto congiunture che la fatal malatie sta par fassi indevant, e che nellis esalazioni chialtivis di aghis fraidis e stagnanz e dei luga cumuns je e chiatte il terren adatat par inquartiss... Vo ses un om a cui bastin porgis, perajia, par capli... vo ses un om di propoiti e se persuadit che in chest mond no si sa mai abbastanza e che reste simpri ale di imparà. Noaltis no vin la pretese di vigni ca a faus di mestris, na sin ca come amia, come coparis par bareta quattri peralis cunle speranze di mètiis di accordo su ciartis ideis, su ciartis veretaz.

Paron di chiasse, Pensarès no fura, di persuademi a menà fur il ledan alle sbarbe,

Comuna si potè, a stento a stento, e circoscrivere il fuoco ed estinguerlo affatto.

L'incendio distrusse undici case e sei stalle; tutte le masserizie e i foraggi. Perirono animali suini e capre, e sotto le fumanti macerie giacciono tutt'ora ari e sepolci ben undici armenti... Una vera tempesta!

Grazie al Cielo non si lamentano vittime umane, ma la disgrazia picciòl terribilissima.

Vidi oggi le fumanti rovine, quel campo di dolore, e mi sentii stringere il cuore da una mano di ferro. Quanta desolazione, mio Dio!

Un bravo di cuore alle pietose Rappresentanze comunali di Cerovento, Paluzza e Sutrrio, nonchè a quei generosi tutti che con filantropico slancio misero nella dolotosa occorrenza a repentaglio la propria vita. E s'abbiano a preferenza una pubblica nota di lode i due valorosi di Cerovento, Felice Morassi presidente o Clemente Morassi, sauteis di quella parrocchia, i quali, fatto il sacrificio della propria esistenza, lottarono impavidi con i nembi di fumo, con le onde di fuoco... Nè posso tacere qualmente il Piovano del luogo, Rmo sac. Pietro Puppin, compreso della sua sublime missione, in quella notte terribilissima fu angelo consolatore in mezzo al suo popolo esterrefatto.

Friulani, apriamo il cuore a tanta desolazione e corriamo in aiuto alle undici famiglie di Cerovento, colpite dalla sventura. Se noi facciamo e subito, siamo uomini indegni di società.

Friulani, la beneficenza è figlia del Cielo e solo le anime nobili sanno compierla.

Vorrei pur dire della causa di tanto incendio, ma sarà miglior cosa che di ciò si occupi chi ne ha ben stretto dovere. Io al gravissimo caso non posso notare se non che pochi istanti prima dell'incendio si tentò di rubare, comè si rubò di fatto, in un piccolo negozio vicino.

Altro disgrazie succedettero qui in questi giorni. A Piano un bambino sui tre anni, nel momento sottratto alla sorveglianza della madre, avvicinatosi di troppo al fuoco, fu avvolto dalle fiamme e, in men che il dico, restò soffocato e tutto nero tizzone. A Cabis, un pover'uomo che faceva ritorno alla sua Rivinpo, cadde in un burone e restò vittima sul colpo. A Paluzza, un figlio (non di Paluzza) ignomino figlio, un figlio belva, l'avventò con affilato coltello furioso contro il proprio padre e ferì in quella vece gravemente ai reni una persona accorsa alla difesa dell'infelice genitore. — *Carnia male torquetur.*

W.

Furto

Nella sera in Nogaredo di Prato i soliti ignoti scalato un muro del cortile attiguo al negozio coloniali di Maria Virginia, con una stanga forzarono una inferriata e penetrarono nel negozio portarono via formaggi, zucchero, caffè, riso, un orologio, un fucile per impasto che tocca le 350 lire.

La luna a proposito di previsioni del tempo

Stando alla teoria di Herschell, dalli 15 di aprile alli 15 ottobre la luna ha generalmente quando la luna cambia le sue fasi dalle 9 pom. alla mezzanotte, e piove o fa vento invece, quando la fase si faccia dalla mezzanotte alle due pom. Negli altri mesi le migliori ore delle dette fasi per il bel tempo sono dalle 2 alle 6 pomeridiane, e un po' anche quelle dalle 10 pom. alla mezzanotte.

Si bada insomma più all'ora in cui si fa la luna, che allo stato del tempo in cui le fasi succedono.

Prestito della città di Barietta 1870

73. estrazione del 20 novembre 1886.

Serie N.	Premi
890 27	L. 50,000
155 3	> 1,000
815 42	> 500
2674 1	> 500
753 43	> 400
3258 50	> 400
2456 32	> 300
3033 15	> 300
5275 30	> 300

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.30 pom. del 27 novem. 1886

In Europa pressione abbastanza elevata sulla Francia e sulle isole Britanniche, aumentata sulla Russia: Inghilterra mm. 773, Zurigo mm. 771, Carkoff mm. 753. In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso a Nord; cielo generalmente sereno, temperatura leggermente aumentata, venti deboli. Stamane cielo sereno o poco coperto, venti generalmente deboli intorno al ponente. Barometro relativamente depresso mm. 766 nella valle Padana, mm. 768 sull'Italia inferiore, mare calmo.

Tempo probabile.
Venti deboli settentrionali a nord, intorno al ponente o altrove: cielo generalmente sereno; ancora brisa specialmente al nord.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro

Domenica 28 nov. — I d'Avvento — s. RUFONE.
Lunedì 29 nov. — s. CLEMENTE Pp.

volte i his buttand su l'aghe del disgott. La tiara, vidio, tire a se duttis le esalazioni odorose, e no permett che la fuarza del ledan si dispiardi. Cun cheste pizzule aggiunte, cull'arzinell attor attor, il vuestri ledan al quistara une duple, une triple fuarza, e nol sarà d'incòmu da nissun, e nol sarà une calamita di attirà chei amico, che lu clamin il Zingar, e nissun po' si penserà di fallu movi fur di timp. Un'altre robe, oh! une pizzulèze... ves di menà una tre quatzi zhis di glerie terrenose par li vella un poc il curti, par saria, par esempi cheste pozza chi, dentro di cui 'e stagne che agate... e sintit co' odor!

Paron di chiese. E his gialinis po' Comitatolla l'ap di aghe, mette ogni di, mentri chei agate fraide la allis gialinis ur fas l'apponde, e ur genere altris malatis, che apollin pulinar. — Qualche pallade di bare ogni di anche la nel lug cumùn, che savia a giava vie il chiativ odor, e a forma po' une porzion di eccellent ledan.

E cun cheste noatris us lassin, e culle preje d'infus sui vuestri coparis e amia par che fasin anche lor chel, che vo ves za bial, e fatt.

Paron di chiese. Ju riviries, e farai il pussibil par che i miei amia s' inzequin di fa che pizzulis fatturis attor dal musulin, che in fin dei conz rissciran a dutt lor vantaz.

Comitat. Benon, benon. E cun cheste intonazion, modificante a seconde dei cas, il comitat l'ha fatt il zir del pais, e l'ha ottignut bunissims risultaz, e il pais l'è restat salv in miez alla desolazion dei contadnins pais.

Romanz sull'Isenzo, 15 settembre 1886.

G. F. DEL TORRE.

STATO CIVILE

Bollett. Stat. dal 21 al 27 novembre 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 9
morti 1
Esposti 2

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Antonio Bronzini fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Ernesto Chiarandini di Pietro d'anni 16 calzolaio — Angela Brazzoni di Giuseppe d'anni 23 cuoictrici — Giovanna Vecchiato di Giuseppe di giorni 12 — Anna Chiarandini di Vincenzo d'anni 1 e mesi 5 — Leonardo Saltarini di Francesco d'anni 39 agricoltore — Maria Kausa Bismignani fu Giovanni d'anni 63 setaiuola — Maria Modotto di Leonardo di mesi 11 — Giordano Giacomini di Pietro di mesi 5 — Amilcare Scoponi di Cesare di mesi 3 — Principessa Livia Altieri di Coloredoro Mela fu Clemente d'anni 66 possidente — Attilio Vouch di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Elena Gózi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 10 — Guglielmo Genovi d'anni 1 — Anna Marcuzzi di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Dolce fu Antonio d'anni 75 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Marianna Tomasetti fu Antonio d'anni 59 cuoca — Giuseppe Giusti fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Gio. Battista Garlati fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Giuseppe Corra utini di mesi 2 — Giovanna Canzari di mesi 2 — Mario Calamini di mesi 2 — Maria Zanussi Moretto di Gio. Battista d'anni 44 casalinga — Santina Cambri di giorni 23 — Orsola Zorzi Si- meoni fu Michele d'anni 65 acra — Giuseppe Cesari di giorni 45 — Maria Cimeri di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare

Castaldo Quattrocchi di Santo d'anni 31 soldato nel 76. regg. fanteria.

Totale N. 28.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Niccolò Anziutti fabbro-ferroia con Ermellina Modotto contadina — Luigi Spiz- zamiglio conciapelli con Tranquilla Gambel- lini contadina — Dottor Felice Giuseppe Martinuzzi medico-ohirurgo con Marianna Pordenon agita — Pietro Pesenato mura- tore con Veneranda Carnalutti sarta — Aristide Bonini impiegato con Emma Mar- cuzzi possidente — Gio. Battista Canterio facchino ferro. con Angela Misso setaiuola. Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale Giovanni Cappellaris falegname con Anna Cossottini casalinga — Bortolo Bianchini fabbro con Maria Nazzari sarta — Luigi De Sabata carradore con Luigia Degano contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 27 novembre 1886.

Cereali

Il mercato oggi pure riuscì animato e le vendite si fecero facilmente nel granone a prezzi più sostenuti che in precedenza.

Rimanente poco o nulla offerto in ven- dita.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.	
Granot. com. nuovo	L. 9. — a 10.20
id. Cinquantino	> 7.50 > 8.75
id. Giallone	> — > 11. —
Sorgorosso	> 5.50 > 6. —
Sgale	> — > 10. —
Castagne il quintale	> 9.50 > 11. —

Pollame

Scarso il mercato ed invariati da giovedì nei prezzi che furono sostenuti.

Uova

Mercato scarso
Vendute 5000 da L. 84 a 88 il mille.

Foraggi

Mercato non molto fornito.

I fieni discreti	da L. 4.50 a 5. —
> secondari	> 3.50 > 4. —
Paglia	> 4.30 > 4.80

Minaccio di guerra.

Giorni sono, apparve nella *Kölnische Zeitung* un articolo, in cui si intravedo- vano minacce di guerra, parlando di nuova spese necessarie per bilanciare della guerra.

Le parole del discorso imperiale lo con- fermerebbero.

E' stata sempre tattica di Bismark, al- l'avvicinarsi di una guerra, volendo pre- pararsi in tempo, nel chiedere al Reichstag nuove spese, di protestare contro l'idea di volere la guerra, ma facendone però co- noscere i pericoli.

Con questa tattica, o gli riusciva di ot- tenere il voto favorevole, e bene; o non gli riusciva, e allora scioglieva la Camera e faceva le spese ugualmente. A questo modo egli ha fatto e visto le due guerre, contro l'Austria prima, e contro la Fran- cia dopo.

Ora che egli vede il pericolo di una guerra, nella quale egli certamente avrà contro di sé la Russia e la Francia alleate, per quanto egli cerchi di scansarla ad ogni costo, però, da uomo avveduto, si prepara, ed ecco perchè domanda fondi per nuovi e più grandi armamenti.

E secondo noi lo provano all'evidenza le seguenti parole di quell'articolo famoso della *Kölnische Zeitung*, uno dei suoi *rettili*, di cui si serve all'occorrenza.

E' questione di tempo, non possiamo dire se di anni o di semestri, ma l'antica lotta con la Francia dovrà essere ripresa.

Sulla tendenza delle classi dirigenti nella nazione francese, le quali trascinano anche le masse, sinceramente desiderose di pace, non è possibile farsi illusione, esse mirano alla guerra.

Malgrado la fiducia che si deve avere nella diplomazia tedesca e nei suoi sforzi leali per evitare una guerra, sembra assai piccola la probabilità di risparmiare, prima o poi, alla Germania un nuovo scontro armato con la Francia, e la causa princi- pale di questo stato di cose esiste sopra- tutto, astrazione fatta dall'orgoglio na- zionale francese, nel conflitto degli interessi materiali dei due paesi.

TELEGRAMMI

Budapest 25 — La relazione degli esteri del Comitato della delegazione ungherese esprime le sue calde simpatie per i bulgari ed il ricescimento che la Russia firmataria del trattato di Berlino abbia cercato di u- surpare i diritti dell'autonomia bulgara. Raccomanda al ministro di studiare la questione, di iniziativa dell'Austria-Ungheria, anche per compiere legalmente l'unione della Bulgaria colla Rumenia. Soggiunge che il Comitato apprese con immensa sod- disfazione che la maggioranza delle potenze è favorevole al mantenimento del tra- ttrato di Berlino, e che la stessa Russia non è intenzionata di abbandonare quelle basi.

Il Comitato è dolente che gli avveni- menti della Bulgaria non si accordino col punto di vista della Russia relativamente al trattato di Berlino. Il Comitato consen- te al mantenimento dei buoni rapporti colla Russia tanto più dopo la dichiarazione del ministro che i nostri rapporti colla Russia hanno tutt'altro carattere che quelli con la Germania.

La relazione dichiara che la guerra sa- rebbe un delitto e che sarebbe soltanto ap- plicabile in estreme necessità l'Ungheria farà tutti i sacrifici per mantenere integral- mente la posizione e l'autorità della mo- narchia.

CARLO MORO gerente responsabile.

Unico rimedio per i geloni

è la pomata Peirano. Questa pomata gua- risce radicalmente i geloni (*dugauzia*) sia alle mani che ai piedi con quattro o cinque unzioni. La medesima pomata guarisce del pari radicalmente tutte le erpeti di qualun- que specie essi siano. L'esperienza ha di- mostrato esuberantemente l'ecceellenza di questa pomata. Vendesi al prezzo di lire 4 il cassetto all'ufficio del nostro giornale.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV° PAGINA).

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV° pagina)



REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, amal- tati, o incisi, e con donature di fab- bricazione speciale accuratissima a macchina (*interchangeable*) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo dal meccanismo con altro che si può a- vere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino- istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vedono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mer- catovecchio 13, Udine.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Pa- dri, vite di santi, Chatechismi, non che Teologici e di predicazione, oltre a più altre qualità di Libri di storia e lotte- ratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI d.o. di Fiorentino

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparatì Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fab- briche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fab- bricatrici e Reverendo Clero prima di ri- correre ad altre Piazze di venire al no- stro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltis- simo, provvederli di un libro col quale pos- sano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A pro- vedere ad un tempo alla comodità dei de- voti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patriato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può oc- correre al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni del- l'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato *Il Parrocchiano* o si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del *Cittadino Italiano* è arri- vato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antierpetico e depurativo da- gli umori e del sangue che conosca. Più esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poichè la *cromotricosina*, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le ma- lattie della pelle, forfore, acrimoni, g- luppi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 2. Per posta cent. 50 in più.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	PER	DA UDINE	PER
ore 1.43 ant. misto	per	ore 2.30 ant. misto	per
5.10 " omnib.	VENEZIA	7.35 " diretto	VENEZIA
10.29 " omnib.	per	9.34 " omnib.	VENEZIA
12.50 pom. omnib.	VENEZIA	3.36 pom. omnib.	VENEZIA
5.11 " omnib.	per	6.16 " diretto	VENEZIA
8.30 " diretto	VENEZIA	8.05 " omnib.	VENEZIA
ore 2.50 ant. misto	per	ore 1.11 ant. misto	per
7.54 " omnib.	VENEZIA	4.39 " diretto	VENEZIA
11. " misto	per	10. " omnib.	VENEZIA
6.45 pom. omnib.	VENEZIA	12.30 pom. omnib.	VENEZIA
8.47 " omnib.	VENEZIA	8.08 " diretto	VENEZIA
ore 5.50 ant. omnib.	per	ore 9.10 ant. omnib.	per
7.44 " diretto	VENEZIA	4.56 pom. omnib.	VENEZIA
10.30 " omnib.	VENEZIA	7.35 " omnib.	VENEZIA
4.20 pom. " omnib.	VENEZIA	8.30 " diretto	VENEZIA
ore 7.47 ant.	per	ore 7.02 ant.	per
10.20 " omnib.	VENEZIA	9.47 " diretto	VENEZIA
12.55 pom. " omnib.	VENEZIA	12.37 pom. " omnib.	VENEZIA
2. " omnib.	VENEZIA	3.32 " omnib.	VENEZIA
6.40 " omnib.	VENEZIA	6.27 " omnib.	VENEZIA
8.30 " omnib.	VENEZIA	8.17 " omnib.	VENEZIA

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
28 - 11 - 88	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 notte
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.2 ^m	754.1	753.8
Umidità relativa	57	48	71
Stato del cielo	misto	aerato	aerato
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.	—	—
Velocità chilom.	1	0	0
Termometro centigrade	3.0	7.0	3.3
Temperatura massima	8.7	Temperatura minima	
minima	0.5	all'aperto — 3.4	

NOTIZIE DI BORSA

Udine li 27 Novembre 1886

Rend. R. 500.000 da 1. luglio 1886	da L. 101.75	da L. 101.70
id. id. da 1. gennaio 1887	da L. 99.58	da L. 99.63
Rend. austr. in carta	da F. 84.05	da F. 84.15
id. in argento	da F. 85. —	da F. 85.10
Fior. est.	da L. 201.50	da L. 202. —
Banconote austr.	da L. 201.50	da L. 202. —

IL STROLIC FURLAN

1887
PIERI ZORUT
1887
RISUSSOTAR
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
1887



An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, uogo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promette appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte nelle malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergi, Stabilimenti in luogo del Sale. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recaro o altro che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, datori i Farmacisti e depositi apponciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia gentilezza e la capsula sia invernata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI**.

Il Direttore **G. BORGHETTI**

LADY PAOLA

Il matrimonio dell'erede di una nobile famiglia inglese colla vedova di un giovine ufficiale, matrimonio non approvato dai genitori dello sposo, l'illustre orfido del fratello della protagonista per aver sempre modo di azzardare la sua cupidigia di denaro, la scoperta fatta dal primo figlio di lei del vero essere suo, sono i punti principali di questo romanzo. Con quanti arte non sono descritti gli strazi del cuore di una donna, la quale, spinta da un falso affetto per il figlio del suo primo matrimonio, perdurava a mentire con lui, complice involontaria di suo fratello. Quanto efficacemente non ci viene rappresentato il cordoglio immenso di un giovane, che mentre si credeva rampollo di una illustre famiglia, scopre d'un tratto di non essere figlio che d'un umile ufficiale, e crede inevitabilmente distrutto il sogno della sua vita! — E questo un libro che non permette al lettore di provare stanchezza neppure per breve tratto, e in esso spicca particolarmente l'arte della gentile scrittrice, la quale sparsi qui a pieno mani tutta quella leggiadria di cui vanno belli gli altri suoi scritti.

I FIGLI DELL' OPERAIO

Il danno prodotto dalle idee sovvertitrici, diffuse, specializzate per opera delle sette, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. Lo scontento va sempre più allargandosi tra gli operai; di pari passo colla miseria e coll'abbigliamento. Il signor A., in un romanzo sociale mostra appunto questo perverso, prodotto dall'opera settaria, e palesa le arti che si pongono in opera per riuscire nell'intento. Egli ci offre una sventurata famiglia operaia; il capo della quale, per un delitto, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere mirabile, né da intimidazioni né da pericoli si lascia smuovere dai suoi obblighi di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche suo fratello. Sublime il racconto si aggira in tempi e nei vicinissimi, l'autore sapeva intrinsecare tali episodi da rendere la lettura del romanzo interessante assai. Non occorre dire che questo libro è più particolarmente dedicato agli operai, che troveranno in esso ammaestramenti salutarissimi contro i pericoli da cui sono attorniti ogni giorno.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(NTIBRONCHITICHE) con m.poste di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACO

Della Ditta **CANDIDO e NICOLA Fratelli ANGELI** in Udine.

Fabbricazione a vapore

Fabbricazione a mano

di TUBI
Matte di piombo e bronzo a due tre e quattro fori per pareti
preferiti per cunicoli e non lasciano sentire
il rumore di una stanza all'altra

di MATTONI
TEROLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole)
e tegole modellati
per decorazione
di ogni stanza e dimore.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliaco (R. Antegna).

UN DUELLO

È un romanzo, il quale, anzi che terminare in modo lieto come la maggior parte di simili libri, ci offre una fine tristemente lugubre. E' questa forse una necessità del tema proposto dall'autore, il quale volle mostrare le conseguenze cui può condurre un male inteso sentimento dell'onore. Comunque sia, il signor Marcel sapeva intrinsecare in tal modo i fatti che narra da guadagnarsi fino all'ultima pagina tutta l'attenzione dei lettori. Valente pittore di caratteri, il Marcel fa spiccare la sua perizia specialmente nel ritrarre il vecchio capitano l'antico soldato napoleonico, che s'infiamma d'ardor giovanile nel narrare i fatti d'arme cui ha preso parte; il suo contrapposto, per così dire, suo figlio, eroe pur'esso di coraggio, ma semplice, modesto, e quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero onore, e la falsa parvenza di esso. Lo scrivano del notaio di campagna, che si presenta a giovane elegante, e non si accorge d'essere la figura più grottesca che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l'autore tra i romanzieri francesi.

Un DRAMA in PROVINCIA

Un ricco notaio, che, col lavoro continuo di molti anni ha saputo ammassare grandi ricchezze, trova un dì ammesso nel suo sangue presso lo scrigno accoppiato. Il delitto viene fatto attribuito a un vecchio guardacaccia che egli teneva al suo servizio; questi però in apparenza per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni orpelli indizi, e più che tutto, l'arte di quello che aveva avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, che tocca subire il disordine di sedere sul trionfo dei re. Alla fine la verità si appalesa, e i colpevoli subiscono la pena meritata. L'innocente è posto in libertà, e il romanzo finalmente si chiude. Questo per sommi capi, la tela del racconto, che tornerà specialmente gradito ai lettori, che nei romanzi, anzi che la fedeltà pittorica dei caratteri e le scene della vita famigliare, preferiscono le vive emozioni, e quindi i tragici avvenimenti che frequentemente, pur troppo, funestano l'umanità.

Si vendono tutti quattro i romanzi presso la Libreria del Patronato in Udine al prezzo di L. 1. L'UNO